

# COMUNE DI CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

Realizzazione di un impianto agrivoltaico PNRR della potenza nominale in DC di 38,512 MWp denominato "Santacroce" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) in località S. Andrea

## Proponente

**PIVEXO 10 S.r.l.**

PIVEXO 10 S.r.l.  
Via Stazione snc - 74011 Castellaneta (TA)  
Tel +39 0998441860, Fax +39 0998445168  
P.IVA 03358040735, REA TA-210859  
PEC: pivexo10@pec.it

## Sviluppatore

 **Greenergy**

GREENERGY SRL  
Via Stazione snc - 74011 Castellaneta (TA)  
Tel +39 0998441860, Fax +39 0998445168  
P.IVA 02599060734, REA TA-157230  
www.greenergy.it, mail:info@greenergy.it

**Elaborato** RELAZIONE RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE  
E DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL  
PAESAGGIO AGRARIO

## Data

15/05/2024

### Codice Progetto

G P - 4 5

Nome File GYIPX64\_ElementiPaesaggioAgrario\_03  
GYIPX64\_RilievoEssenze\_03

### Codice Elaborato

S I A - 1 1

### Revisione

00

### Foglio

A4

### Scala

-

00

Prima emissione

15/05/2024

Dott. Agr. Rossana Casamassima

Ing. Giuseppe Mancini

PIVEXO 10 s.r.l

Rev.

Descrizione

Data

Redatto

Verificato

Approvato

## SOMMARIO

1. Premessa .....	2
2. Dati intervento.....	4
2.1 Richiedente.....	4
2.2 Tipologia dell'opera .....	4
2.3 Ubicazione del sito.....	5
2.4 Inquadramento generale.....	5
3. Inquadramento CTR.....	6
4. Inquadramento catastale.....	7
5. Inquadramento globale dell'area d'impianto e delle opere di connessione .....	9
6. L' Agricoltura in Puglia .....	14
6.1 Caratteristiche del territorio limitrofo .....	16
7. Verifica della presenza di colture di pregio e/o sottoposte a riconoscimento di denominazione (DOC, DOP, IGP, DOCG, BIOLOGICO, STG) .....	20
8. Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario .....	22
8.1 Verifica della presenza di uliveti considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007 .....	23
8.2 Muretti a secco e alberature.....	25
9. Conclusioni.....	32

## 1. Premessa

Lo scopo del presente studio è la valutazione del potenziale impatto delle opere di progetto sulle diverse componenti agricole a seguito della realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Lo studio dell'area interessata dal progetto è stato effettuato in fasi successive, partendo da una fase preliminare di raccolta dati, per poi procedere con diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto ambientale ed agronomico, la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno per una fascia estesa di 500 m, distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente.

Nell'area interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno, "nel caso di istanze relative ad impianti da insediarsi in zone agricole", è necessario effettuare un rilievo al fine di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C. e D.O.P., indicando:

- Le specifiche varietà delle colture;
- L'età e il sesto di impianto in caso di colture arboree;
- Le tecniche di coltivazione (ad es. irriguo, tecnica dell'inerbimento etc.);
- un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo e quanto deducibile dai fotogrammi e relativa ortofoto messi a disposizione dalla Regione, attraverso il portale SIT PUGLIA, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate.

Inoltre, è necessario anche rilevare la presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, quali:

- alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);

- alberature (sia stradali che poderali);
- muretti a secco.

L'area interessata dal progetto è divisibile in due lotti di cui uno, lotto 1, ricadente in località Masseria Tartaretta e l'altro, lotto 2, ricadente in lazzo S. Andrea.

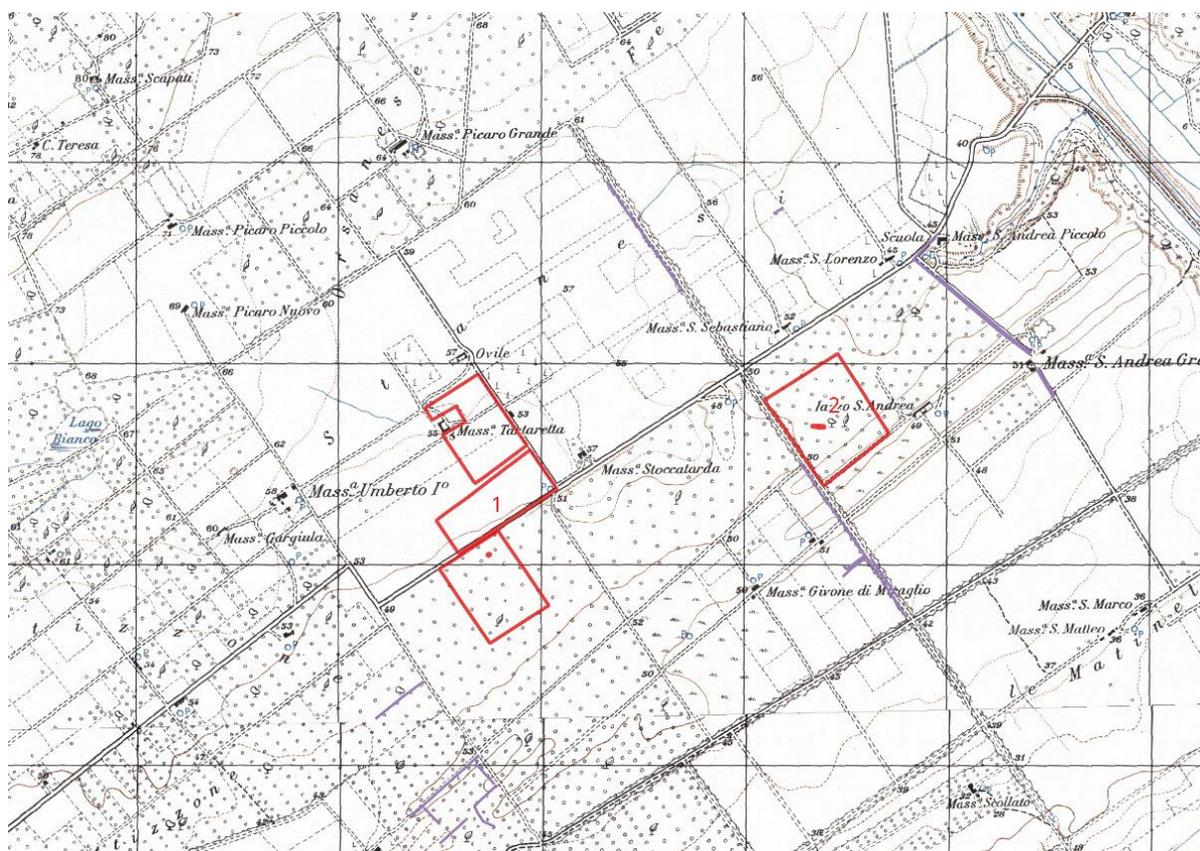


Figura 1 - Stralcio IGM con individuazione dei due lotti (area indicata in rosso) e relative località

Il presente elaborato, di fatto, approfondisce gli aspetti pedo-agronomici ai sensi del punto 4.3.2 Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico e 4.3.3 Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario come da D.D.1/2011, dopo aver effettuato gli opportuni sopralluoghi con accertamenti, misurazioni e l'ausilio di ortofoto su supporto web GIS e SIT PUGLIA, si attesta quanto segue:

---

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico PNRR della potenza nominale in DC di 38,512 MWp denominato "Santacroce" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) in località "S. Andrea"

## 2. Dati intervento

### 2.1 Richiedente

La società richiedente l'intervento è la PIVEXO 10 s.r.l. con sede in via Stazione, snc, Castellaneta (TA).

### 2.2 Tipologia dell'opera

L'opera in questione è il progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare tramite conversione fotovoltaica, della potenza nominale in DC di 38,512 MWp e potenza in AC di 36 MW denominato "Santacroce" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) in località S. Andrea.

La PIVEXO 10 s.r.l., con sede in via Stazione, snc – 74011 Castellaneta (TA), intende sviluppare il progetto di un impianto agrivoltaico su di un terreno con destinazione agricola (destinazione di PUG prevalente – contesto rurale); l'area catastale comprendente la superficie agricola utilizzata totale dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico è di circa 61,9846 Ha, distinta in Catasto al Foglio 113 Particelle 25-87, Foglio 114 Particelle 200-242-396 e Foglio 115 Particelle 7-18-93-95; mentre l'area recintata è di circa 52,274 Ha.

La cessione dell'energia prodotta dall'impianto agrivoltaico alla RTN avverrà attraverso il collegamento alla nuova Stazione Elettrica. Tale collegamento prevedrà la "costruzione di un nuovo cavidotto interrato M.T. che dall'impianto fotovoltaico arriverà su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150 kV collegata

alla stazione Elettrica di nuova realizzazione mediante una nuova Stazione di Smistamento 150kV. La nuova Stazione Elettrica e la stazione di elevazione verranno realizzate su un terreno distinto in Catasto al Foglio 101 Particella 126 e Foglio 110 Particella 197.

## 2.3 Ubicazione del sito

Il progetto in esame è ubicato nel Comune di Castellaneta (TA) in località S. Andrea ad una distanza di circa 19,2 km a sud-ovest dal centro abitato del Comune di Castellaneta (TA). Il paesaggio fisico in linea generale risulta pianeggiante e composto essenzialmente da terreni agricoli, urbanisticamente coerenti con l'attività svolta.

## 2.4 Inquadramento generale

Il sito di progetto è raggiungibile percorrendo la Strada Statale e le Strade Provinciali. Da Castellaneta il sito (lotto 2) è raggiungibile percorrendo verso sud la Strada Statale SS7 sino ad incrociare la Strada Provinciale SP13; mentre per raggiungere il lotto 1 occorre lasciare la Strada Provinciale SP13 per immettersi nella Strada Provinciale SP10 e successivamente Contrada Scapati.

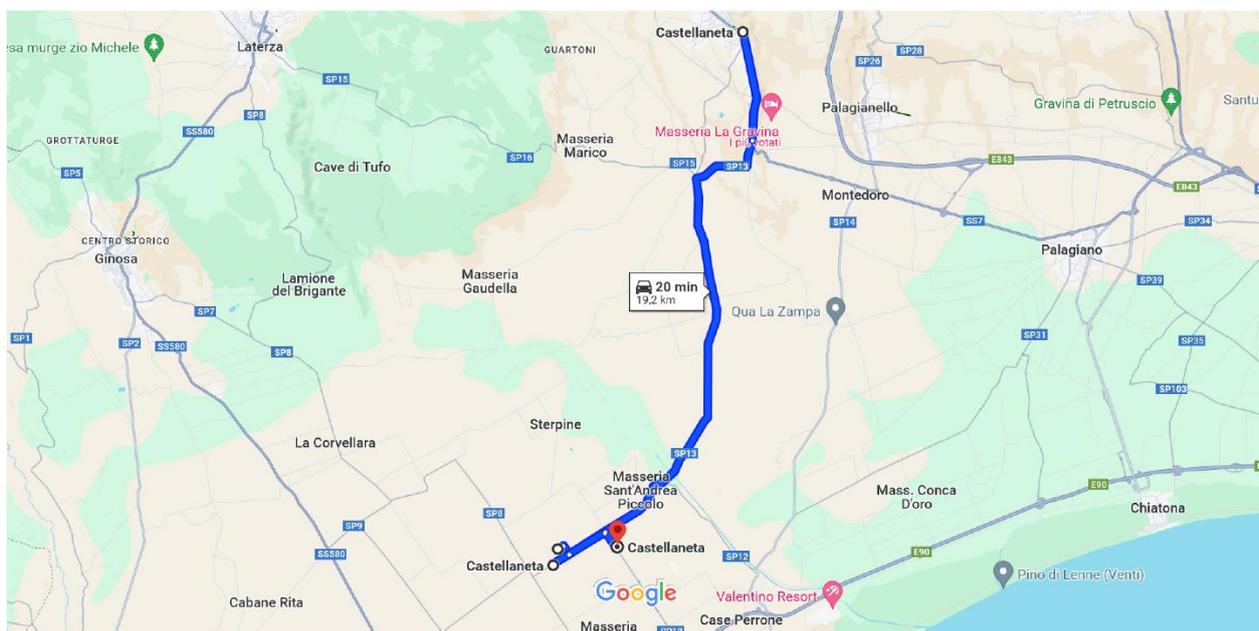


Figura 2 - Estratto Google Maps del percorso praticabile per raggiungere il sito

### 3. Inquadramento CTR

In tale stralcio, viene individuato il sito posto all'interno della Carta Tecnica Regionale indicando le strade, i fabbricati confinanti, i punti quotati e le curve di livello (Figura 3).

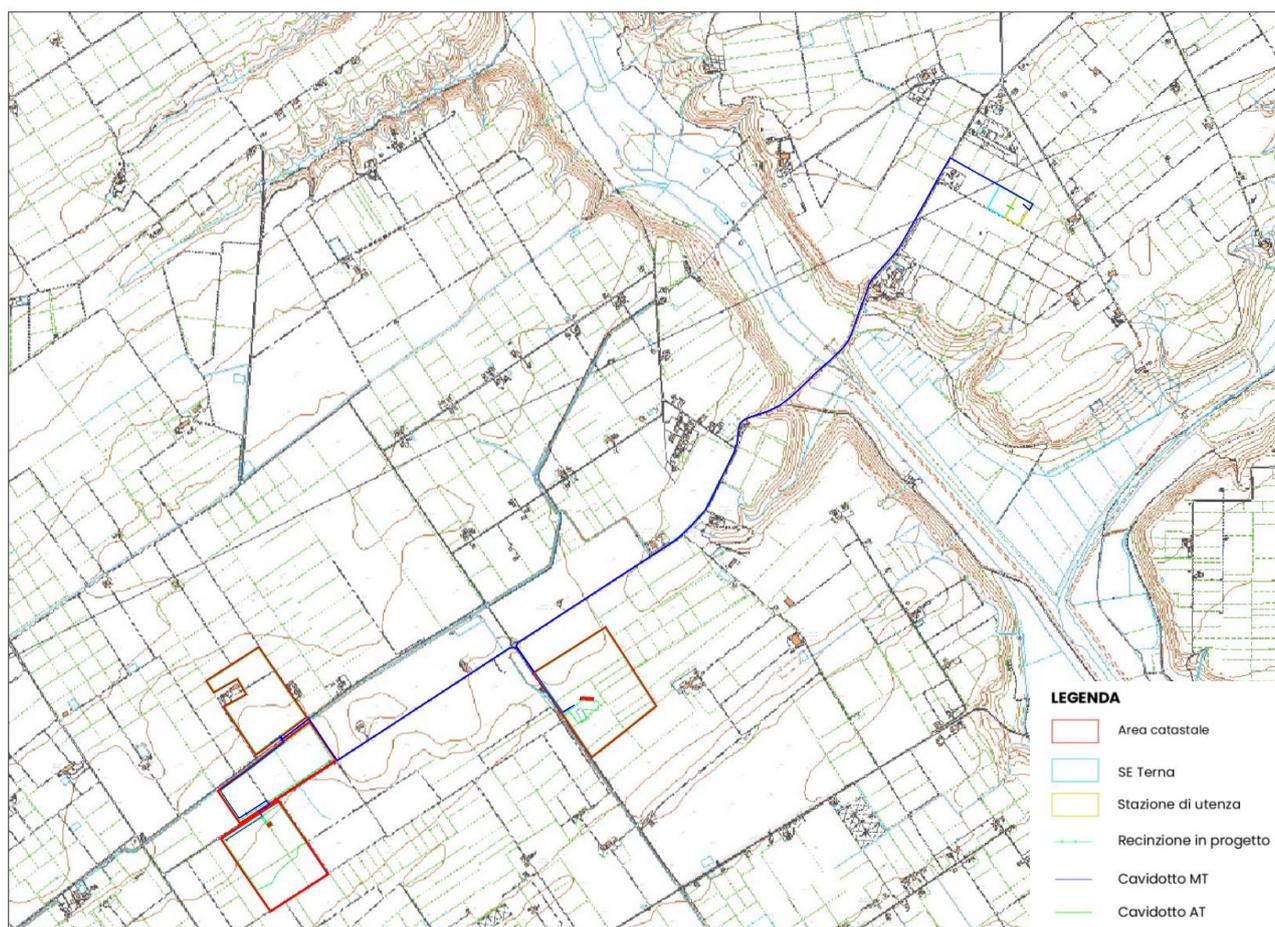


Figura 3 - Curve di livello con dettaglio 1 m sovrapposte all'area per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico (poligono verde, area recintata, in figura) su base CTR

## 4. Inquadramento catastale

L'area catastale in disposizione e l'area recintata interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico è censita catastalmente:

- Foglio 113 Particelle 25-87;
- Foglio 114 Particelle 200-242-396;
- Foglio 115 Particelle 7-18-93-95.

Le particelle catastali individuate invece per la realizzazione della stazione di elevazione è la seguente:

- Foglio 101 Particella 126;
- Foglio 110 Particella 197.

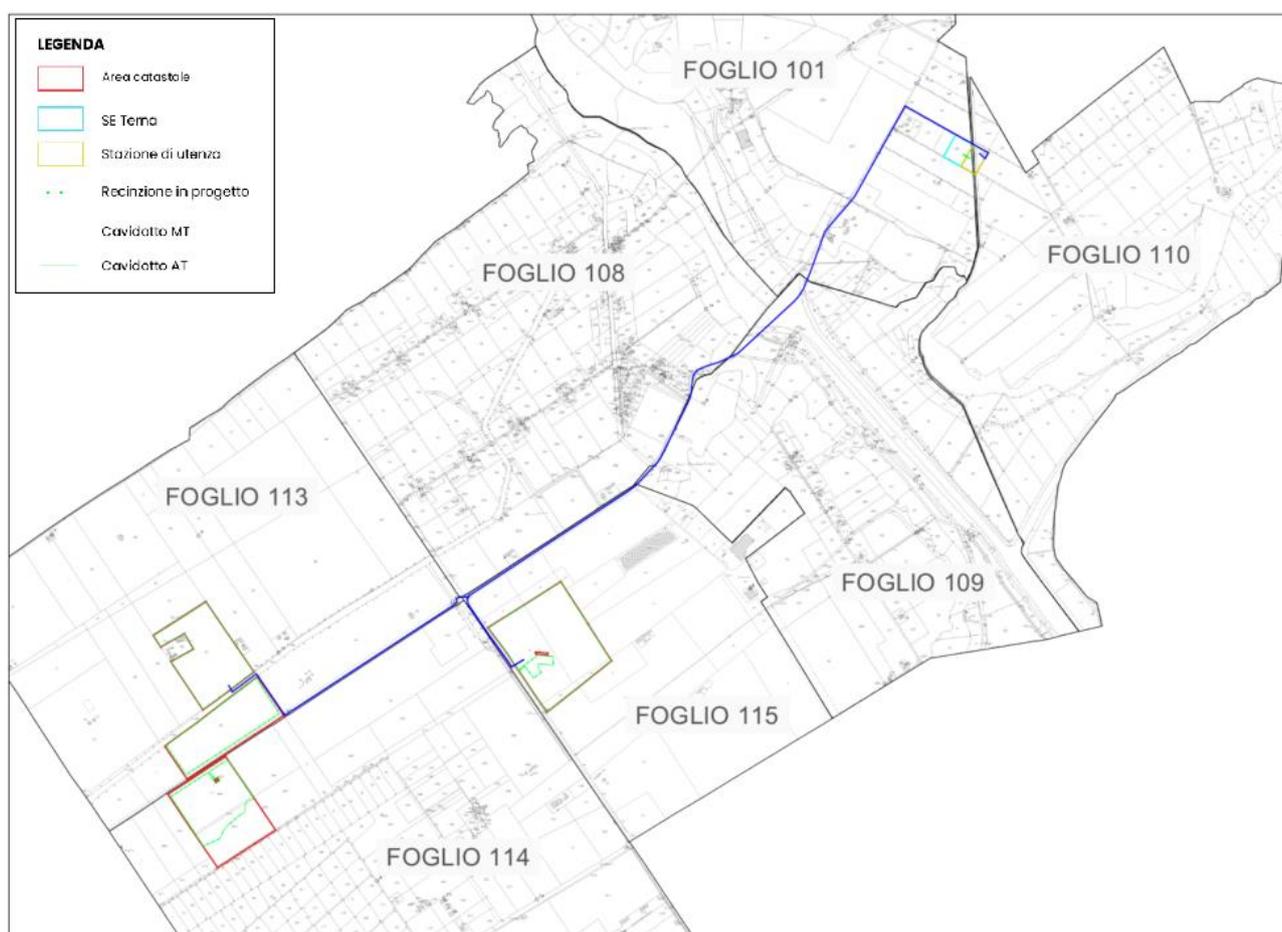


Figura - 4 Inquadramento catastale dell'area in esame: il poligono rosso rappresenta l'area catastale, il poligono verde indica l'area recintata entrambi ricadenti nei Fogli 113-114-115 del Comune di Castellaneta (TA)

## **5. Inquadramento globale dell'area d'impianto e delle opere di connessione**

In figura è possibile osservare in rosso l'area catastale e in verde l'area recintata destinata alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, collegato dal cavidotto di lunghezza pari a circa 6 Km (linea blu). Tale collegamento prevedrà la costruzione di un nuovo cavidotto interrato M.T. che dall'impianto fotovoltaico arriverà su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150 kV collegata alla stazione Elettrica di nuova realizzazione mediante una nuova Stazione di Smistamento 150kV. (Figura 5).



Figura 5 - Inquadramento su base ortofoto dell'impianto, del cavidotto, della stazione di elevazione di nuova realizzazione e della nuova SE

La superficie agricola totale utilizzata dell' area interessata dall' impianto fotovoltaico è pari a 61,9846 Ha, costituita dalle particelle precedentemente indicate.

Di seguito si riporta la carta Uso del Suolo 2011 Carta Tecnica Regionale (Fonte SIT PUGLIA), che evidenzia come l' area di impianto fosse caratterizzata da:

- Oliveti;
- Suoli rimaneggiati ed artefatti;
- Seminativi semplici irrigui

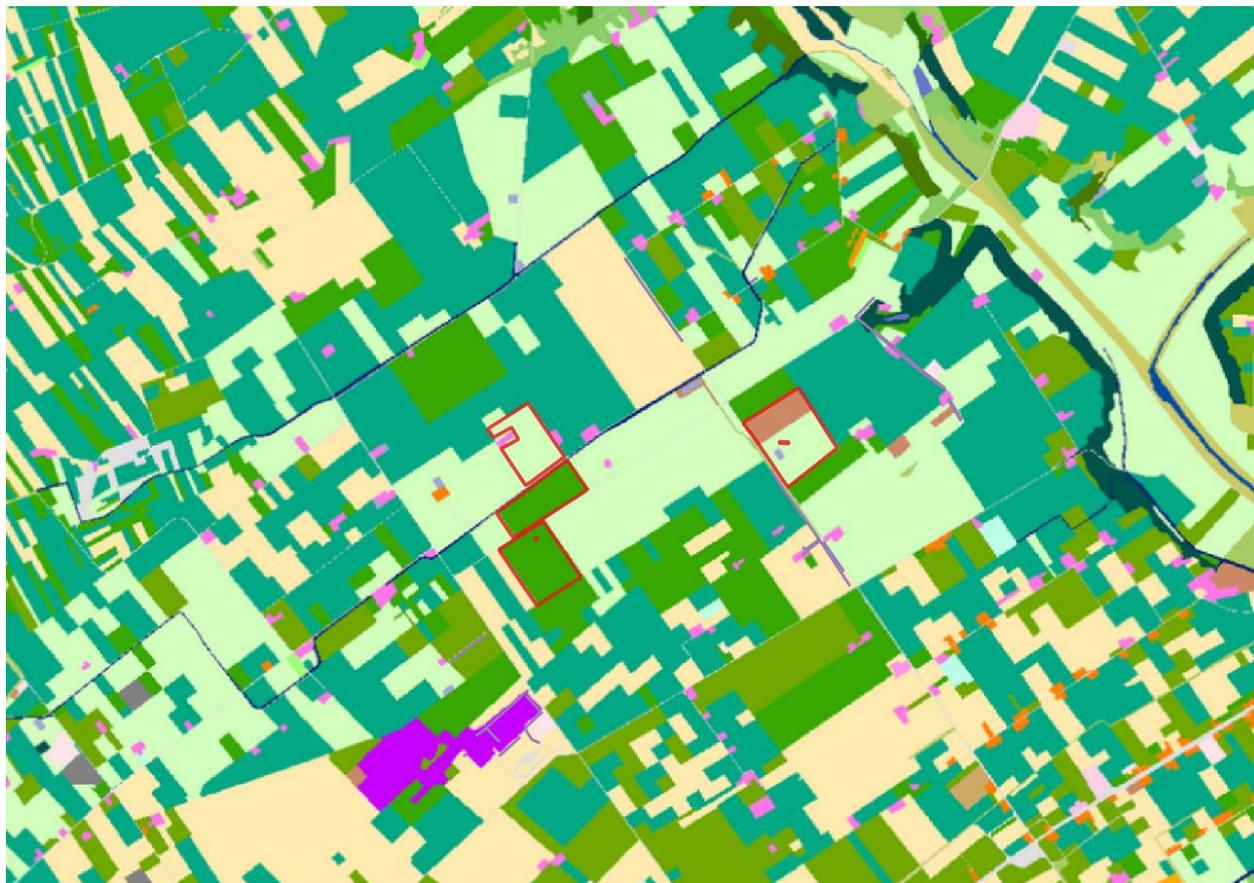


Figura 6 - Uso del suolo 2011 Carta Tecnica Regionale (Fonte SIT PUGLIA)



- 0,1835 Ha coltivati ad oliveto in filare.





Figura 7 – Rilievo fotografico stato dei luoghi

## 6. L' Agricoltura in Puglia

La Puglia è una delle Regioni italiane che basa la sua economia sull' agricoltura, attività prevalente, nonostante le difficoltà correlate alla gestione di vaste aree con terreni rocciosi e poco fertili che poco tollerano la carenza idrica.

L' agricoltura pugliese rappresenta il 4,2% del valore aggiunto dell' economia regionale, un dato che va sempre più consolidandosi e rafforzandosi nel tempo; le ultime statistiche descrivono infatti un comparto caratterizzato da un tendenziale incremento di questo valore. Un rilevante apporto a queste performance economiche è dato dall' industria alimentare che, rispetto al contesto delle regioni del Mezzogiorno si distingue per rappresentarne più del 21% del valore aggiunto. I notevoli risultati raggiunti sono resi possibili soprattutto dagli elevati standard qualitativi dei suoi prodotti e dal loro stretto legame con il territorio, dalle competenze dei produttori e delle tradizioni locali.

Tutelare e riconoscere il valore delle produzioni di qualità pugliesi significa favorire la crescita del sistema agroalimentare, e allo stesso tempo, tutelare il consumatore

migliorando il posizionamento dei prodotti di qualità sui mercati nazionali ed internazionali attraverso la qualità e la sicurezza alimentare.

La Regione è però caratterizzata dal clima mediterraneo e dalle grandi estensioni a giacitura pianeggiante; tale superficie si estende per circa due milioni di ettari, 90% dei quali è rappresentato dalla superficie agricola.

La maggior parte della superficie agricola è rappresentata da colture olivicole, viticole e frutticole; le colture erbacee (cerealicole e leguminose in particolare) e foraggere si distribuiscono su una superficie inferiore anche se la Puglia è tra le principali Regioni italiane produttrici di ortaggi la cui espansione, territoriale e produttiva, è stata favorita negli ultimi anni dalla crescita dei mercati esteri.

La coltivazione dell'olivo, in termini di superficie, è la più estesa del territorio regionale; essa contribuisce a valorizzare molte aree a scarsa fertilità naturale e a mantenere inalterate le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali del territorio oltre a rappresentare una cospicua risorsa non solo per la produzione agricola ma anche per i processi di trasformazione industriale del prodotto. Un valido contributo al miglioramento della produzione e alla valorizzazione si attende dai vari riconoscimenti ricevuti dall'UE per le produzioni DOP per l'olio di oliva.

La superficie interessata alla coltivazione della vite è di circa il 13% di quella nazionale e comprende circa 16.000 ettari investiti in vitigni per la produzione di vini DOC.

Il comparto ortofrutticolo in Puglia interessa il 16% circa della superficie ortofrutticola nazionale. L'orticoltura è ampiamente diffusa in tutte le Province in aree irrigue.

La qualità delle produzioni agroalimentari e vitivinicole regionali, che rappresenta un punto di forza e un vantaggio competitivo importante per i produttori, è quindi parte integrante del patrimonio culturale e gastronomico vivo del territorio; al fine di valorizzare e tutelare le numerose eccellenze agroalimentari del territorio, la Regione

Puglia si avvale di tutti gli strumenti messi a disposizione dalla normativa comunitaria e nazionale.

La Puglia possiede un ricco patrimonio di prodotti agroalimentari e vitivinicoli a Denominazione di Origine Protette – DOP e ad Indicazione Geografica Protette – IGP ai quali si aggiungono i prodotti a Marchio “Prodotti di Qualità Puglia” del Regime di Qualità Regionale che può essere concesso in uso a tutti i produttori dell’ Unione Europea per le produzioni agroalimentari aderenti al regime di qualità riconosciuti dall’ Unione Europea o a livello nazionale; quest’ ultima indicazione rende obbligatorio che sia la produzione sia la trasformazione avvengano all’ interno della Regione Puglia.

I prodotti agroalimentari di qualità pugliesi riguardano nello specifico diversi prodotti, tra i quali:

- Le DOP riferite ai formaggi (4), agli olii (5, tra i quali DOP Terre Tarantine), ai prodotti ortofrutticoli (8 ad esempio IGP Clementine del Golfo di Taranto, Lenticchia di Altamura IGP, IGP Uva di Puglia), ai prodotti da forno (1, DOP Pane di Altamura);
- per quanto riguarda i vini di qualità la maggior parte dei riconoscimenti riguardano le DOP (28 vini), le IGP (6 vini) e le DOCG (4 vini).

## 6.1 Caratteristiche del territorio limitrofo

Il territorio dell’ agro di Castellaneta, storicamente area coltivata ad ortaggi e cereali, si caratterizza oggi giorno per un’ elevata vocazione agricola, in particolare di vigneti, frutteti, seminativi e ortaggi.

Il passaggio all’ intensivizzazione è avvenuto attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di strade, poderi e canali; essi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

Nel corso degli anni la maggior parte degli appezzamenti coltivati a oliveti sono stati espianati per essere sostituiti con frutteti in particolar modo agrumeti o per rilascio sui filari con funzione di frangivento; mentre la maggior parte delle superfici a seminativo sono state convertite in vigneti.

Il clima medio temperato, la presenza di acqua, le caratteristiche dei terreni, la giacitura, l' esposizione e l'influenza del mare sono tutti elementi che hanno favorito, nella zona oggetto di intervento, un' agricoltura fortemente intensiva, con coltivazioni arboree prevalenti di vite uva da tavola, agrumi e coltivazioni ortive a ciclo autunno - invernale (cavolfiore, cavolo broccolo, finocchio, lattuga, cicoria) e primaverile - estivo (anguria, melone, zucchini, peperone e pomodoro). Poche sono le coltivazioni di frumento duro e foraggio.

La coltura che occupa maggiori superfici è l'uva da tavola allevata a tendone, coperta con reti antigrandine e teli in PE per anticipare o ritardare la raccolta del prodotto; non meno evidenti sono le coltivazioni di ortaggi a ciclo primaverile-estivo, provviste strutture tunnel in PE per anticipare le fasi fenologiche delle piante e quindi la raccolta.

### I vigneti

I vigneti presenti nel territorio comunale di Castellaneta , rientrano nell' areale dei vitigni presenti nei territori che possono concorrere alla produzione di vini IGT Puglia. Dai rilievi effettuati nelle aree dislocate in prossimità della zona di Castellaneta Marina principale è la presenza di vigneti uva da tavola, varietà a diverse cv. e assenti impianti di vigneto uva da vino.



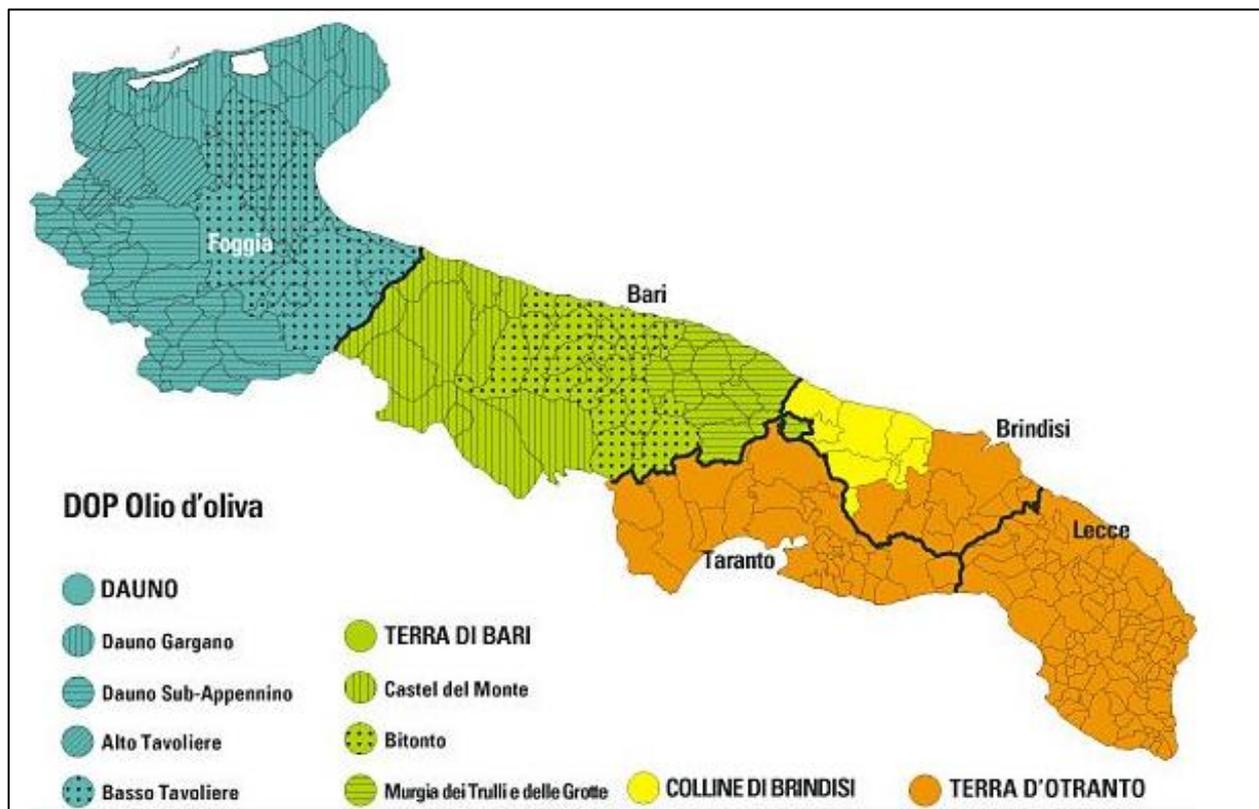


Figura 9 - Zone di produzione degli olii DOP pugliesi

Nelle aree limitrofe all' area di impianto, gli oliveti (varietà Ogliarola e Coratina) si ritrovano principalmente in modalità perimetrale agli appezzamenti coltivati a seminativo ed in particolare ad agrumeti con funzione di frangivento a distanza di circa 4 o 5 m sulla fila.

Nell' area di indagine si riscontrano oliveti per i quali è possibile ritenere che la loro produzione possa essere classificata DOP ma la maggior parte degli impianti evidenzia condizioni tali che difficilmente possano far pensare che la loro produzione rientri nei parametri della DOP; primo fra tutti è il metodo di raccolta da terra delle drupe mature che avviene con mezzi meccanici dopo la cascola naturale.

### Agrumeti

Gli agrumeti presenti nell' intero agro del Comune di Castellaneta possono concorrere alla produzione delle IGP Clementine del Golfo di Taranto che comprende principalmente i seguenti comuni della provincia di Taranto: Palagiano, Massafra, Ginosa, Castellaneta, Statte, Palagianello e Taranto.

Considerando il disciplinare di produzione nella nostra area si rinvencono agrumeti per i quali non è possibile ritenere che la loro produzione possa essere classificata IGP sia per le cultivar scelte che non rientrano tra quelle previste dall' art. 2 del Disciplinare sia per le pratiche colturali adottate.

## **7. Verifica della presenza di colture di pregio e/o sottoposte a riconoscimento di denominazione (DOC, DOP, IGP, DOCG, BIOLOGICO, STG)**

Come già riportato nel paragrafo precedente, le aree di progetto (campo Agrivoltaico), risultano all'attualità interessate principalmente dalla presenza di vigneti uva da tavola e agrumeti, ove non si riscontra la presenza di colture di pregio e/o sottoposte a riconoscimento di denominazione (DOC, DOP, IGP, DOCG, biologico, STG).

Per quanto riguarda l'area buffer costituita da una fascia estesa per 500 m distribuita uniformemente intorno ai sopra indicati siti di progetto, essa racchiude le seguenti colture che potenzialmente potrebbero avere le caratteristiche e/o i requisiti di cui al punto 4.3.2 della D.D 1/2011.

Appezamenti: 1-2-4-11-18-25-26-31-35-37-40-46-49-50-51-52-55-58-62-72-83-87-90-92-97-104-105-106-109-111-117-122-124-127-128-131-138-140-141-142-143-144-145-146-149-152-153 trattasi di frutteti in particolare agrumeti giovani età dai 5 ai 10 anni, varietà Clementine e arance Navelina e Valencia, con sesto di impianto 5x5, , tenuti in buono stato agronomico e vegetativo; presenti anche un paio di appezzamenti dediti a Melograni, età circa 6 anni, sesto d'impianto 6x3,5, varietà Wonderful, Shany, Emek e Ako.

Appezamenti: 3-5-7-12-13-14-15-16-17-22-23-24-29-30-33-34-36-38-39-45-48-53-56-57-59-61-63-64-68-69-71-74-75-78-79-80-81-85-86-88-89-95-96-107-108-110-112-116-118-119-123-125-126-129-130-133-134-135-136-147-148-150-151 trattasi di oliveti da olio cv miste (Leccino, Nociera e Coratina) localizzati intorno ad appezzamenti di agrumeti in particolare e di seminativi con funzione di frangivento; rari in monocoltura specializzata; non sono presenti piante secolari aventi le caratteristiche di monumentalità ai sensi della L.R. 14/2007.

Appezamenti: 6-8-9-10-19-20-21-27-28-32-41-42-43-44-47-54-60-65-66-67-70-73-76-77-82-84-91-93-94-98-99-100-101-102-103-113-114-115-120-121-132-137-139 trattasi di vigneti allevati a tendone principalmente uva da tavola varietà miste (Apirena, Italia, Victoria e Red Globe), età circa 10 anni, sesto d'impianto nell'interfila e sulla fila circa 2,30 m x 2,30 m, coperti con reti antigrandine e teli in PE necessari per anticipare e/o ritardare la raccolta del prodotto; tutti in buono stato vegetativo e agronomico.

Il tutto viene meglio specificato sulla ortofoto allegata alla presente relazione (Figura 10).

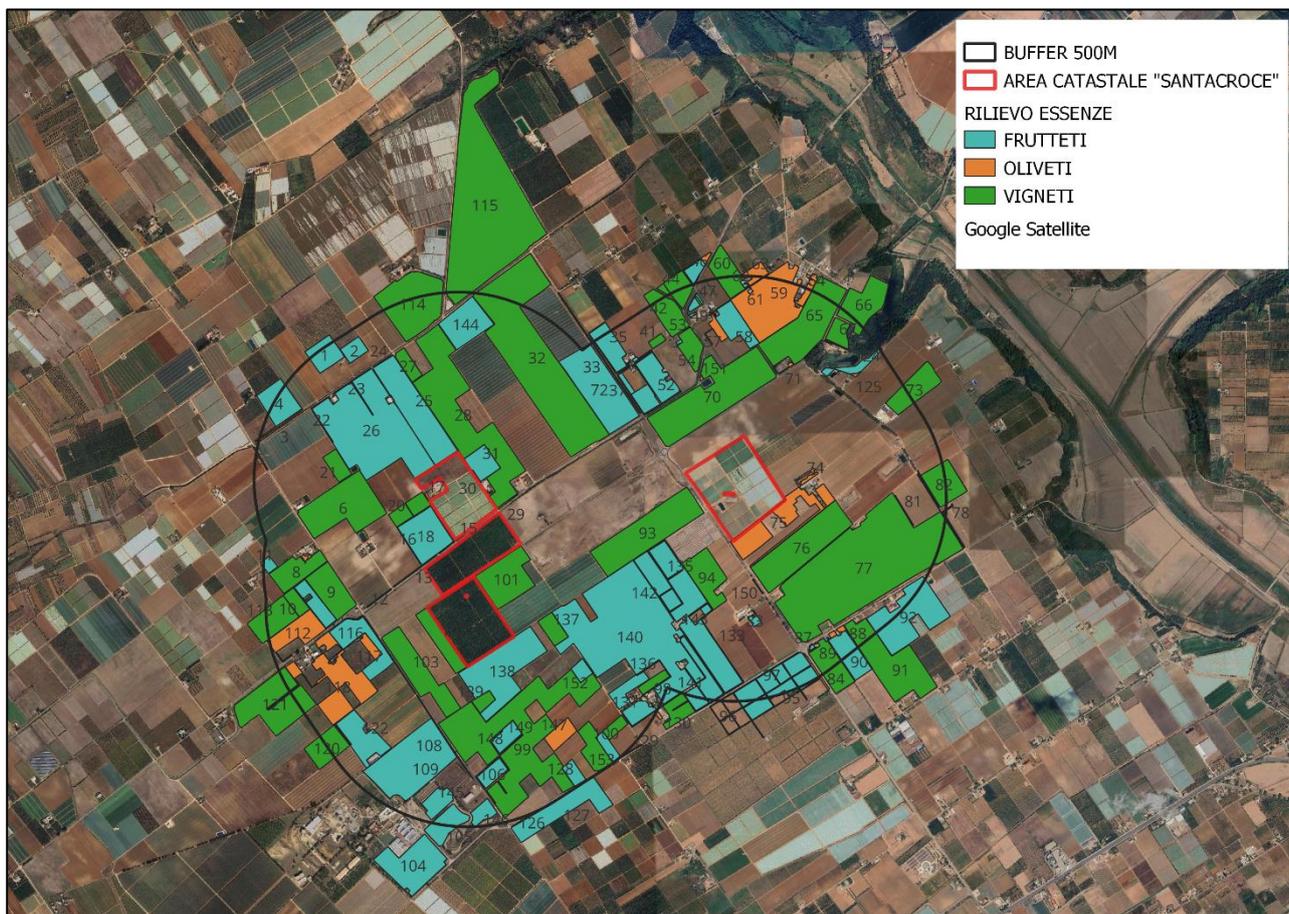


Figura 10 - Rilievo delle produzioni agricole attuali rispetto al contesto paesaggistico in un'area di buffer di 500 m

Sul resto dell'area sono presenti appezzamenti a seminativo in irriguo, sia colture cerealicole che colture ortive, oltre che una zona dedicata a boschi di latifoglie ad est dell'area di impianto.

## 8. Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario

Nell'area interessata dall' impianto e nel suo immediato "intorno", dove per intorno si intende una fascia estesa almeno per 500 m attorno al perimetro dell' impianto, si è reso

necessario operare una verifica atta a rilevare la presenza di elementi caratteristici del paesaggio quali:

- Alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);
- Alberature (sia stradali che poderali);
- Muretti a secco.

Dalle verifiche effettuate in campo sul sito del presente progetto si evidenzia la presenza di elementi caratteristici del paesaggio agrario di cui al punto 4.3.3 della D.D. 1/2011.

## **8.1 Verifica della presenza di uliveti considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007**

La Regione Puglia con la Legge Regionale 14/2007, tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

Il carattere di monumentalità viene attribuito quando la pianta di ulivo possiede età plurisecolare deducibile da:

- Dimensione del tronco della pianta, con diametro uguale o superiore a 100 cm, misurato all' altezza di 130 cm dal suolo;
- Accertato valore storico-antropologico per citazione o rappresentazione in documenti o rappresentazioni iconiche-storiche.

Inoltre, nel caso di alberi con diametro compreso tra 70-100 cm misurato ricostruendo, nel caso di tronco frammentato, la forma teorica del tronco intero nei seguenti casi:

- Forma scultorea del tronco (forma spiralata, alveolare, cavata, portamento a bandiera);
- Riconosciuto valore simbolico attribuito da una comunità;
- Localizzazioni in adiacenza a beni di interesse storico artistico, architettonico, archeologico riconosciuti ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Il carattere di monumentalità può attribuirsi agli uliveti che presentano una percentuale minima del 60% di piante monumentali all' interno dell' unità colturale, individuata nella relativa particella catastale.

La Legge regionale vieta il danneggiamento, l' abbattimento, l'espianto e il commercio degli alberi di ulivi monumentali. E' in caso vietato destinare e trasportare le piante per scopi vivaistici e/o ornamentali.

Per quanto riguarda la tutela degli ulivi non aventi carattere di monumentalità, essa risulta disciplinata dalla L. 144/1951 (Modificazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 27 luglio 1945, n.475, concernente il divieto di abbattimento di alberi di ulivo), la cui competenza è del Servizio Territoriale della Regione Puglia. Obiettivo della Regione Puglia è promuovere l' immagine del paesaggio ulivetato della Puglia, in particolare degli ulivi e uliveti monumentali e delle loro produzioni, anche ai fini turistici.

Dalle verifiche in campo, si evidenzia la completa assenza nell'area di progetto di ulivi con caratteristiche di monumentalità ai sensi della L.R. della Puglia n. 14/2007; tale assenza riguarda anche l'area buffer costituita da una fascia estesa per 500 m e distribuita uniformemente intorno al sopra indicato sito di progetto.

L'assenza di olivi a carattere monumentale viene meglio specificata nella figura seguente ripresa dal web, SIT PUGLIA ([www.sitpuglia.it](http://www.sitpuglia.it)).

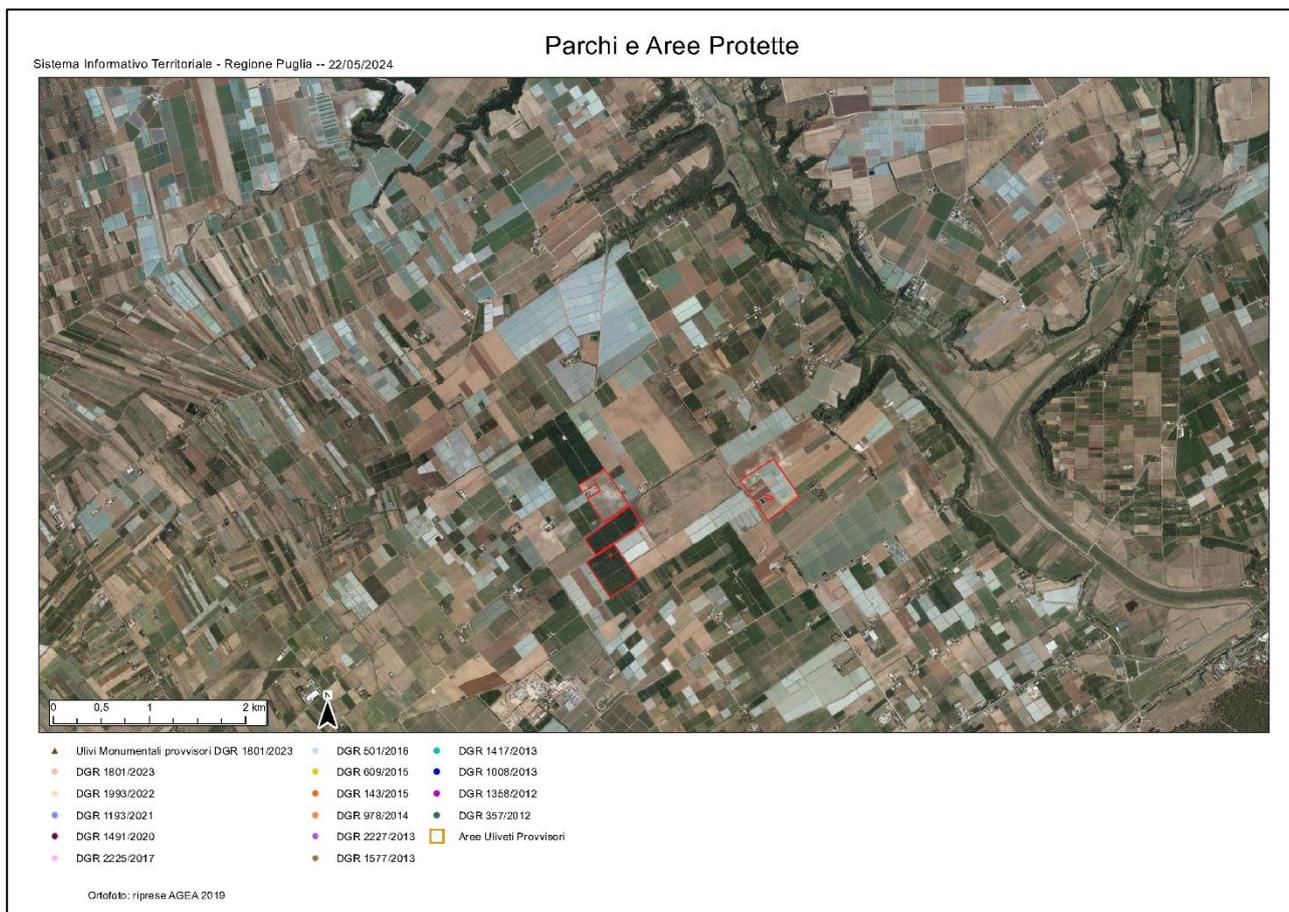


Figura 11 - Assenza di ulivi monumentali (Fonte SIT Puglia)

## 8.2 Muretti a secco e alberature

In Puglia le strutture con muri a secco venivano usate come rifugi per l'agricoltura o per l'allevamento del bestiame ma anche per terrazzamenti o muri controterra; il pietrame veniva anticamente sistemato per delimitare le singole proprietà, i fondi o le strade di campagna; non solo, tali strutture rappresentano uno spazio vitale in quanto tra gli interstizi delle pietre gli animali trovano condizioni favorevoli per vivere e diffondersi. Si tratta di uno scrigno di pietra custode della biodiversità della fauna e della flora, corridoi

ecologici per insetti, piccoli rettili, anfibi, uccelli che trovano infiniti anfratti tra le pietre, dove rifugiarsi e nidificare.

La funzione conservativa ed ecologica di queste mura rimane un indistruttibile esempio di architettura rurale. Negli ultimi anni la Regione Puglia ha emanato un bando (Bando sottomisura 4.4.A, PSR 2014-2022) con l'obiettivo di garantire la salvaguardia e il recupero conservativo dei manufatti in pietra a secco finalizzati al mantenimento e alla conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda l'area buffer, costituita da una fascia estesa per 500 m e distribuita uniformemente intorno al sito di progetto, non si rileva la presenza di muretti a secco mentre vi è presenza di alberi in filari localizzati essenzialmente lunghe le strade o agli ingressi delle masserie.

Tali alberature sono costituite principalmente dalle seguenti essenze: eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*), fico d'india (*Opuntia ficus indica*), cedro del Libano (*Cedrus libani*), leccio (*Quercus ilex*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), pino D' Aleppo (*Pinus halepensis*), pino domestico (*Pinus pinea*), cipresso (*Cupressus sempervirens*) e palma (*Arecaceae*).

Tali alberi in filari vengono indicati nell'allegata ortofoto.

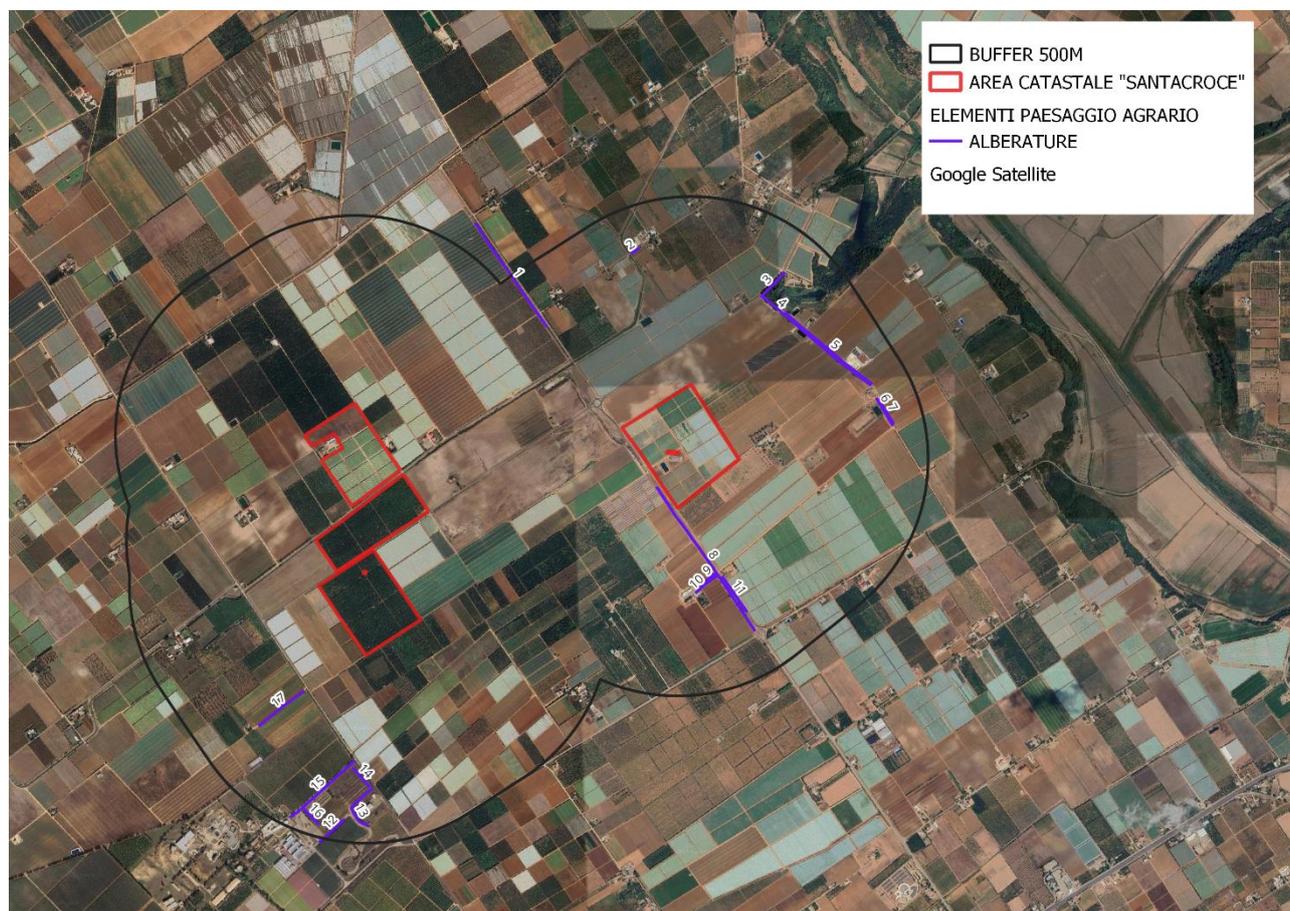
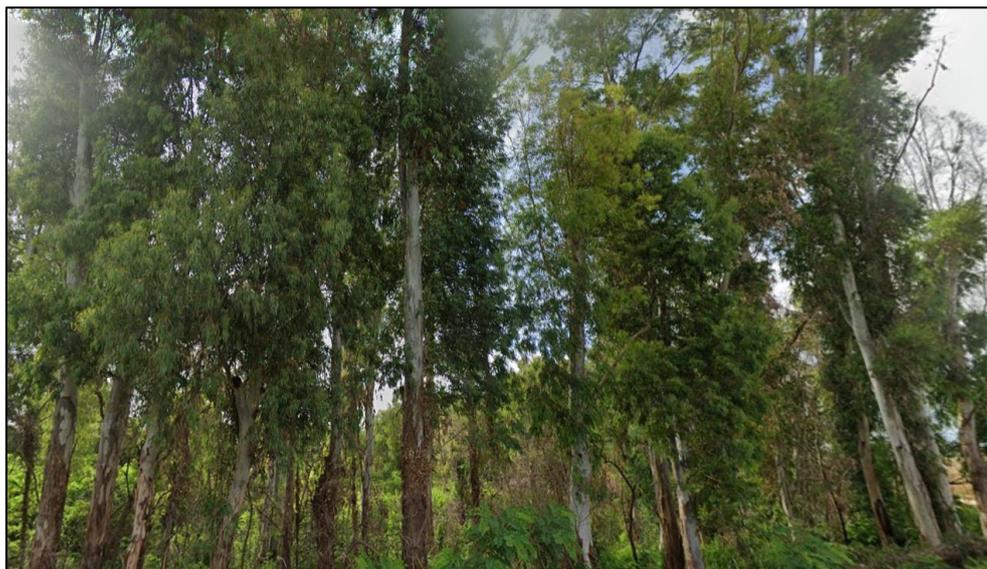


Figura 12 - Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario











## 9. Conclusioni

Le colture agrarie presenti nell' area oggetto di intervento risultano essere coltivazioni arboree quali agrumeti, vigneti uva da tavola e seminativo irriguo.

Nell' area in esame non insistono delle coltivazioni di pregio o legate a produzioni DOC/IGP.

La porzione di suolo che nei prossimi anni potrebbe essere dedicata al fotovoltaico non provocherà inoltre uno stravolgimento dell'agricoltura né un degrado irreversibile del territorio in quanto l'intervento è reversibile e non modifica la destinazione urbanistica dell'area interessata.

Sulla base dei risultati, si può concludere che l'intervento non interromperà alcuna continuità agroalimentare della zona locale e contribuirà alla diffusione di una coltura energetico-ambientale nel pieno rispetto delle normative vigenti.